



La città, le opere

Linea Na-Ba, scontro sulla bretella

► Fibrillazioni in maggioranza sull'ok al progetto di Rfi ► Mastella: «La tendenza attuale è fare gli scali merci
Lepore: «La tratta Olivola-stazione come compensazione» ► ipotesi piattaforma si è arenata senza un grande player»

LE INFRASTRUTTURE

Gianni De Blasio

È bagarre in commissione consiliare urbanistica, che non approva il progetto definitivo relativo al terzo lotto San Lorenzo Maggiore-Vitulano dell'«Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano». Benevento, per la tratta in questione, è interessata per poco più di un chilometro. Ma, ieri mattina, è bastato poco perché la maggioranza andasse in tilt, come spesso accade, a causa del solito corto circuito in fatto di informativa. L'ex assessore Cosimo Lepore ha eccepito che, approvando il progetto di Rete Ferroviaria Italiana come proposto in delibera, si sarebbe dilapidata l'opportunità, irripetibile, di veder realizzata la bretella di collegamento dall'area industriale di contrada Olivola alla Stazione Centrale. In buona sostanza, Rfi avrebbe dovuto realizzare tale tratta quale compensazione. «Il piano strategico che prevedeva la piattaforma logistica non è stato mai adeguato, peraltro approvato dalla giunta regionale con delibera numero 300 del 2010. Ora, dovremmo stipulare un accordo in cambio di nulla, Rfi si limiterebbe ad adeguare la Stazione centrale, intervento che dovrebbe fare comunque altrimenti come ci passa l'Alta Velocità?». Per Benevento, secondo il consigliere, nulla di nuovo. «Che, invece, potrebbe esserci riprendendo lo studio di fattibilità elaborato dall'architetto Agostino Nuzzolo, concernente la tratta contrada Olivola-Stazione centrale. Se Rfi non la concretizza quell'area non sarà mai attrattiva di investimenti che, invece, saranno dirottati su Grottamandara. Insomma, abdicheremo un'altra volta a favore dell'Irpinia, come già accadde con l'autostrada».

IL RINVIO

Parole forti, su un tema importante come quello dello sviluppo. L'assessore Antonio Reale ha provato a ricordare che, mai come ora, Rfi non sta trascurando Benevento, visto che l'ad Maurizio Gentile si è detto disponibile a considerare l'opzione della stazione di Ponte Valentino come

scalo merci, oltre al restyling della Stazione centrale e la realizzazione di un Terminal per parcheggi di interscambio. Ma, le perplessità di Lepore hanno sortito l'effetto di far sbandare la maggioranza, inducendo il presidente Paglia ad aggiornare i lavori a stamattina. Le opposizioni hanno evitato di fare ostruzionismo sulla tempistica. Un contributo di chiarezza proverà a portarlo, poi, il sindaco.

IL PRIMO CITTADINO

«L'ipotesi della piattaforma logistica si fondava sull'insediamento di un grande operatore, un grande player, l'Ikea; poi si pensò di realizzarla con Poste Italiane - evidenza Mastella -. Entrambi avevano bisogno di molto spazio, purtroppo l'iniziativa si arenò a causa della crisi. La tendenza attuale non è quella di fare piattaforme logistiche, bensì scali merci, opzione preferita da Rfi». La differenza? «Lo scalo merci - continua - è un chilometro di binari



L'IPOTESI Chiesta bretella tra la contrada Olivola e la stazione

Puc, vincoli decaduti i ritardi costano caro

URBANISTICA

Le inadempienze e i ritardi degli uffici in fatto di pianificazione urbanistica rischiano di costare caro al Comune di Benevento, costretto a indennizzare la Provincia per aver assunto i poteri sostitutivi. Era già accaduto ad agosto, quando la società Panorama, essendo trascorsi i cinque anni di validità dei vincoli previsti dal Piano urbanistico, aveva richiesto l'intervento sostitutivo della Rocca dei Rettori. Poiché se un Comune omette di compiere qualunque atto di propria competenza ai sensi della legge 16/2004, la Provincia, previa comunicazione alla Regione e contestuale diffida all'ente inadempiente a provvedere entro il termine perentorio di quaranta giorni, attua l'intervento sostitutivo. Se, poi, la Provincia non conclude il procedimento

nel termine previsto dalla legge anzidetta, la Regione procede autonomamente. Se una Provincia omette di compiere qualunque atto di propria competenza ai sensi della stessa legge numero 16 del 22 dicembre 2004, la Regione, previa diffida a provvedere entro il termine perentorio di quaranta giorni, attua l'intervento sostitutivo. Dopo che la società Panorama aveva invocato i poteri sostitutivi della Rocca dei Rettori, ecco che l'allora presidente Claudio Ricci istituì l'albo dei commissari ad acta della

IL COMUNE COSTRETTO A PAGARE 3.500 EURO PER I COMMISSARI NOMINATI DALLA ROCCA ALLA PROVINCIA ALTRE QUATTRO RICHIESTE

provincia di Benevento per l'esercizio dei poteri sostitutivi in materia urbanistica ed edilizia, «con oneri a carico dei Comuni inadempienti». Tre gli iscritti all'albo: Filippo Iadanza, Salvatore Minicozzi e Stefania Rispoli. La scelta cade sul primo con compenso pari a 3.500 euro oltre alle spese vive, tutte a carico del Comune di Benevento. Sembrava dovesse essere un caso isolato, per cui il Comune se la sarebbe cavata con un esborso circoscritto. Così non è stato e, nelle ultime settimane, alla Rocca sono pervenute altre quattro richieste in tal senso.

IL RISCHIO

Legittimo l'interrogativo: possibile che l'ufficio comunale non riesca a evadere mai una pratica di questo tipo nei tempi giusti, ossia i 30 giorni previsti dalla legge 241? A conferire maggiore risalto al caso e al ri-

collegato alla ferrovia, una sorta di pit stop, passa il treno, aggancia i vagoni e se li porta. Ora, con lo studio di fattibilità, Confindustria e Università hanno sottoposto un questionario alle aziende per sapere di quali merci parliamo, altrimenti discutiamo di logistica a vanvera, in quanto può darsi che con la Nestlé e tutte le altre aziende si raggiunga un quantitativo di merci tale da far risultare sostenibile lo scalo merci di Ponte Valentino, rendendolo conveniente. Pertanto, continuare a parlare di piattaforma logistica quando la tendenza va verso gli scali merci è del tutto decontestualizzato. Invece, come Rfi, Comune, Università e Confindustria stiamo lavorando alle questioni della logistica e anche seriamente, il discorso delle compensazioni non c'entra nulla». Stamattina la delibera torna all'esame della commissione. Domani, invece, è previsto il Comune proprio su tale argomento.

Il convegno

Shoa, le storie dell'orrore raccontate agli studenti



L'INIZIATIVA

Stefania Repola

«Tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo». Così diceva Primo Levi scrittore e testimone delle deportazioni naziste, sopravvissuto ai lager hitleriani. Testimonianze degli orrori del passato come quelle dello scrittore sono state illustrate nel corso di un convegno organizzato dalla società «Dante Alighieri», comitato di Benevento, a cui hanno partecipato gli studenti di alcune scuole. Il dibattito sul tema si inserisce nelle celebrazioni della «Giornata della Memoria», occasione che serve a ricordare che il compito è di evitare che certi orrori possano ripetersi. Quale modo migliore se non quello di partire dai racconti della Shoah soprattutto ai più giovani. Il dibattito è stato incentrato sull'importanza del ricordo, concetto ribadito dai relatori presenti: il presidente dell'Anpi Amerigo Ciervo, la presidente dell'associazione Dante Alighieri Elsa Catapano e i componenti della stessa associazione Pasquale Fiore e Giuseppe Russo.

Tutti gli interventi dei relatori hanno ribadito ai giovani presenti la necessità di una riflessione per evitare che l'umanità sbagli di nuovo in maniera così tragica e violenta. Ai ragazzi è stato consigliato di studiare di approfondire la storia e di farne tesoro per evitare che in futuro possano essere ripetuti certi errori. Riferimenti storici ma ancorati al presente, un obbligo morale quello del racconto degli orrori. «Se comprendere è impossibile è obbligatorio cercare di ricordare» questo il concetto sottolineato più volte nel corso dell'incontro. La platea ha ascoltato con interesse le letture rese ancora più suggestive da un accompagnamento musicale in grado di colpire cuore e mente. Momenti di grande commozione che hanno coinvolto la platea presente. I giovani così hanno potuto in questo modo capire fino in fondo gli orrori del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



schio che il Comune di Benevento corre di dover sborsare risorse da catalogare come vero e proprio spreco ha contribuito un altro fatto insolito: a «caldeggiano» il decreto di nomina di un commissario ad acta per almeno un paio delle istanze suddette sarebbe stato addirittura un consigliere comunale con non poca sorpresa da parte del personale della Provincia. Al di là di questo, la palla passa ora nelle mani del neodirigente all'Urbanistica, Antonio Iadicco, che certamente organizzerà l'ufficio in maniera più logica e rispondente alle esigenze della collettività. Non escludendo che un domani la Corte dei Conti possa rivalersi sui responsabili dei ritardi e delle inadempienze.

gi. de bla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via del Pomerio, la scala mobile è già guasta

IL CASO

Paolo Bocchino

Se venisse assegnata una palma della sfortuna la scala mobile di via del Pomerio vincerebbe a mani basse. Un primato già ampiamente meritato per gli infelici trascorsi e legittimato ulteriormente in queste ore. L'impianto di collegamento agli uffici comunali e al megaparcheggio è tornato fuori servizio a brevissima distanza dalla riattivazione celebrata non più tardi dello scorso 22 dicembre con il taglio del nastro dell'amministrazione comunale. Poco più di un mese di benessere prima che gli ingranaggi meccanici si inceppassero ancora una volta. È scattato inevitabile l'allarme al settore Lavori pubblici che del resto ha le proprie

stanze a pochi metri. Richiesta di intervento urgente alla società che ne ha curato l'installazione nell'ambito del progetto finanziato da Palazzo Mosti con 250mila euro e tecnici al lavoro per l'intera giornata. Oggetto di intervento sono stati entrambi i tronchi nei due sensi di marcia interessati da esigenze differenti. I problemi più consistenti riguardano la gradinata che consente di risalire dal piazzale della struttura integrata. In panne una frizione

OPERAI DELLA DITTA SUBITO AL LAVORO L'INAUGURAZIONE IL 22 DICEMBRE PASQUARIELLO: «PRESTO DI NUOVO IN FUNZIONE»



L'IMPIANTO La scala mobile guasta

hanno sentenziato gli operatori della ditta incaricata che non sono riusciti a ultimare il ripristino malgrado il lavoro incessante protrattosi per lunga parte della giornata. Per la scalinata discendente invece si è resa necessaria una ripulitura dei congegni da scorie e materiale plastico che rischiavano di comprometterne il funzionamento e la stessa integrità. La presenza degli operai ha attirato l'interesse dei cittadini diretti ai sottostanti uffici e dei passanti. A richiamare l'attenzione hanno provveduto inoltre le barriere indicanti la forzata interdizione per lavori in corso. E non sono mancati i commenti all'insignea dell'amara ironia sulla peculiare cagionevolezza di un impianto che nella sua ultraventennale storia ha sommato giornate di stop fors'anche superiori a quelle di esercizio. Una lunga teo-

ria di inconvenienti che ha accompagnato l'apparecchiatura fino alla vigilia della recente riapertura.

LO STOP

Ma il blocco in questo caso non durerà a lungo come assicura l'assessore ai Lavori pubblici Mario Pasquariello: «Ritengo che già nelle prossime ore la scala mobile tornerà regolarmente in funzione. Purtroppo su una delle due gradinate si è verificato un guasto tecnico che ci poneva nella condizione di dover scegliere tra una riparazione e la sostituzione. Essendo il dispositivo nuovo e dunque coperto da garanzia abbiamo optato per questa seconda opzione che comporterà l'arrivo della necessaria componentistica entro la giornata odierna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA